

THE WORLD NEEDS YOU

- Trova il lavoro giusto per te -

#wiredjobs

**WIRED** .IT

ATTUALITÀ INTERNET GADGET MOBILE SCIENZA **ECONOMIA** LIFESTYLE PLAY LOL IDEE JOBS MORE ▾



HOT TOPIC

LAVORO TWITTER ROBOT SALUTE FACEBOOK...

VEDI TUTTI ▾

HOME ECONOMIA **LAVORO**



Biohacker, ecco chi sono gli hacker della vita

Cresce il numero di persone e comunità che fanno ricerca biologica nello stile hacker: al di fuori delle istituzioni, in forma aperta e orizzontale

SEGUI WIRED SU

f 385k t 191k g+ 152k i 8k r

28

Nuovo
su Wired



Tutto quello che devi sapere per iniziare a fare freeride

18:40



Arturo Di Corinto Giornalista esperto di Internet Governance, copyright e crittografia. Privacy advocate, free software fan, è un attivista per i diritti digitali.

Publicato febbraio 7, 2015



(Foto: Corbis Images)

Tutto comincia con un'automobile issata sopra una torre. Sono stati loro, i burloni del campus, a mettercela, e da quel giorno ogni gesto insensato e gratuito sarebbe stato chiamato **"un hack"** e **"hacker"** i responsabili.

Il termine però, che già significava parecchie cose, da tagliaboschi a giornalista fallito, diventerà l'epiteto di chi faceva correre i trenini del Tech model railroad club al MIT per essere successivamente affibbiato a quelli che invece dei trenini su di un plastico facevano andare più veloci i computer a valvole dei dipartimenti universitari. Tenuti sottochiave, gli faranno visita di notte, meritandosi il nome di reality hackers. Il biasimo per le serrature violate onde mettere le mani sopra ai computer ("hands on"), è la maledizione che si porteranno dietro tutti i futuri esperti di software e reti di comunicazione, gli "eroi" della rivoluzione informatica, **nonostante Steve Jobs, Bill Gates, Bruce Perens e Richard Stallman siano stati gli imprenditori e i ricercatori più noti a fregiarsi di questo titolo.** Negli anni 80 la parola hacker sarà confusa con "cracker", il termine giusto per indicare chi viola sistemi informatici per trarne un vantaggio personale, e diventerà sinonimo di criminale informatico per essere usato con tutta una serie di aggettivi tipici del profiling criminale: white, gray, black hat hacker, per definirne, dal bianco al nero, il grado di rispetto verso la legge.

NOVITÀ

Wired Jobs

Cerchi Lavoro?

Scrivi qui la tua professione



POWERED BY

MODIS

euro
engineering

TOP GALLERY



WIRED PROMOTION

Poi arriveranno espressioni come ninja hacker, data hacker, growth hacker. Ma è l'ultimo aggettivo che oggi apre le strade di una riformulazione complessiva del termine: BioHacker


Ma chi è il biohacker? I biohacker sono persone e comunità che fanno ricerca biologica nello stile hacker: al di fuori delle istituzioni, in forma aperta e orizzontale, condividendo le informazioni. Secondo Alessandro Delfanti, autore del libro Biohacker. Scienze della vita e società dell'informazione (Eleuthera 2013), "Si tratta di esperienze in cui, tramite la rete o costruendo laboratori a cui chiunque possa accedere e partecipare, si cerca di rendere la biologia più collettiva e aperta." Proprio come accade nella produzione di software open source? "Sì. Immagina un laboratorio come un hackerspace in cui chiunque, senza bisogno di un dottorato in biologia, può contribuire usando strumentazione open source, riciclata o costruita dalla comunità stessa."

Ma quanto è affidabile? "Si tratta di piccoli esperimenti di biologia molecolare o ingegneria genetica. Ma l'aspetto politico è interessante: questi luoghi mostrano che la biologia non è riservata alla torre d'avorio della scienza accademica o industriale."

Cioè? "Ci sono diverse comunità di biologia DIY (Do It yourself "fai da te"): negli ultimi dieci anni il fenomeno si è espanso dagli stati uniti al Canada, Europa, America Latina e Asia." Ci spieghi meglio? "I gruppi di biologia DIY americani sono spesso più concentrati sul lato imprenditoriale e quindi cercano di lanciare start up basate su forme di ricerca distribuita, e puntano a essere finanziati dal venture capital." E in Europa? "In Europa c'è di solito un interesse maggiore sul lato politico del biohacking: i laboratori sono visti come luoghi in cui sperimentare nuove forme di rapporto tra scienza e società, verso un modello in cui le persone hanno più potere mentre le grandi industrie o università devono cedere parte del loro monopolio sulla ricerca biologica."

Esattamente così la pensa anche Salvatore Iaonesi, docente, hacker e artista open source. "Le dinamiche dell'hacking sono uscite dal campo del software e iniziano a contaminare altri saperi, come le scienze della vita. I BioHacker, partendo da questioni di brevetti e proprietà intellettuale, mettono in discussione la ricerca e la pratica dei "Big Bio", i grandi operatori delle scienze biologiche, apprendole, comprendendone gli schemi e

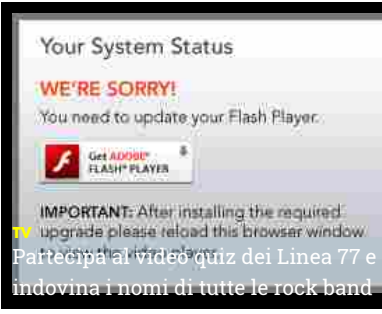
Doctor Plus
Da oggi la medicina è di casa. Il monitoraggio remoto sempre vicino alla tua salute.



WIREDLIVE!

Your System Status
WE'RE SORRY!
You need to update your Flash Player.
Get **ADOBES FLASH PLAYER**

IMPORTANT: After installing the required upgrade please reload this browser window.
Partecipa al video quiz dei Linea 77 e indovina i nomi di tutte le rock band



Come Sbarazzarsi delle rughe in soli 37 secondi!
Secondo i chirurghi plastici, questo non dovrebbe essere pubblicato...



HOT SU WIRED


1
Ricarica il tuo smartphone in 30 secondi



2
Le 10 serie tv più care di tutti i tempi



3
Pino, il sex toy per uomini d'affari



TOP VIDEO

rendendoli accessibili, inclusivi e partecipativi.”

Gli fa eco Delfanti: “E infatti In questo senso il biohacking ricalca il ruolo degli hacker nelle nostre società: portatori di una forte critica al sistema dei media digitali, ai monopoli, alla proprietà intellettuale, alle nuove concentrazioni di potere.” “Tuttavia c’è un rischio: molti hacker sono parte integrante del capitalismo digitale delle grandi imprese della silicon valley e sono spesso pronti a trasformare tecnologie nate come forme di opposizione alla cultura dominante in modelli di business con scopi ben diversi da quelli di liberazione che ispirano gli hacker più politicizzati.”

Vedremo lo stesso fenomeno nella biologia? “Beh, per ora sappiamo che Bill Gates un paio di anni fa ha dichiarato che se fosse un ragazzo oggi si dedicherebbe al biohacking: è il suo modo per indicare le potenzialità commerciali del fenomeno e la possibilità che esso sia in grado di rompere monopoli consolidati per affermare nuovi attori imprenditoriali, un po’ come successe negli anni settanta con le comunità hacker che sfidarono IBM e crearono nuovi mercati per il personal computer.”

Iaconesi non pare preoccupato da questo scenario: “L’hacking è una modalità, una ritualità. L’hacker carpisce saperi e informazioni, ne produce una comprensione approfondita e trasparente, e opera nella direzione di una loro maggiore accessibilità, aprendo lo scenario ai risultati più inaspettati, generativi, inclusivi. Perciò l’hacking è un fenomeno complesso, che sfugge la classificazione. Quando si parla di hacking i campi del sapere e le discipline si intrecciano. Perciò le classificazioni servono a poco: importante è osservare il rimiscelarsi positivo di discipline e approcci in evoluzione costante, offrendo una diversa visione per il futuro.”



This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento?

Segui +



HOT SU FACEBOOK

